

Onorevole presidente del Consiglio (quantunque con alcuna delle sue dichiarazioni abbia già pregiudicata la questione) siamo al punto, ripeto, di vedere se i due ultimi decimi debbano essere sgravati a vantaggio di tutti, oppure a vantaggio solo delle provincie più aggravate. Ebbene, io oggi non posso a meno di rivolgermi al Governo, e dirgli, che se non vogliamo cadere in contraddizione con noi stessi, con le dichiarazioni che emanano giorno per giorno dalla discussione della presente legge, noi non possiamo a meno di concludere, che i due decimi debbano andare a sollievo dei più aggravati. (*Interruzioni — Rumori*)

Abbiate pazienza, o colleghi, qualunque possa essere la vostra opinione in proposito, la logica ha pure i suoi diritti!

Io sarei veramente addolorato che la materialità di pure considerazioni politiche avesse a schiacciare questa giustizia. L'unica vera difficoltà, che si può opporre all'emendamento dell'onorevole Tecchio il quale traduce il concetto ch'io propugno, sapete qual'è?

È quella di dirci: voi (e fra questi io stesso che parlo) voi non avete voluto riconoscere altra possibilità di perequazione se non quella che si ottiene mediante il catasto.

Ora mi venite a chiedere una perequazione di possibilità incerta e di genere quasi derisorio, quale sarebbe quella che venisse fatta con qualunque altro mezzo che quello non fosse del catasto da voi tanto propugnato, poichè altrimenti bisognerebbe attendere la formazione del catasto definitivo.

L'obiezione è parvente, ma non è vera e perciò non è attendibile, inquantochè è ben diversa la cosa, o signori, secondo che il legislatore si faccia a considerare con quale sistema migliore si possa ottenere una perequazione stabile e definitiva, che deve durare quale base immutabile del nostro sistema tributario in rapporto alla rendita fondiaria, od all'invece si studi un mezzo di perequazione di genere affatto provvisorio ed interinale. E qui accetto senz'altro la disposizione che riguarda la nomina di una Commissione, proposta dall'emendamento Tecchio, o qualunque altro provvedimento cautelare, il quale potesse essere suggerito dal Governo o da qualsiasi dei miei colleghi.

Quello che io desidero si è che, nel risolvere questa speciale questione dello sgravio provvisorio, si adottino concetti generici e di semplice massima, i quali non accennino neanche lontanamente quali possano essere le provincie e quali gl'individui che ne profitteranno. In questa ge-

neralità di criterii dalla quale non ci siamo mai dipartiti nella discussione di questa legge della perequazione, v'è la maggior guarentigia della giustizia indistintamente per tutti, perchè, lasciate che ve lo dica, nessuno più di me crede che, a perequazione finita, vi saranno delle immense disillusioni d'individui e di provincie. Ma a me non cale dell'individuo o dell'uno piuttosto che dell'altro compartimento che possano ingannarsi nelle loro previsioni; ciò che a me importa in modo principalissimo si è che non resti deluso il principio di giustizia e di diritto nell'eguale ripartizione su tutti dell'onere dello Stato.

Quindi non mi dilungo d'avvantaggio, e prego il Governo a voler considerare seriamente la cosa e a non porsi sul finire di questo laborioso cammino in contraddizione cogli stessi principii che servono di base alla legge che stiamo fortunatamente per tutti per approvare col voto definitivo dell'urna.

#### Presentazione di una relazione.

**Presidente.** Invito l'onorevole Luzzatti a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

**Luzzatti.** Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge per disposizioni sul lavoro dei fanciulli.

**Presidente.** Questa relazione sarà stampata e distribuita agli onorevoli deputati.

#### Seguito della discussione del disegno di legge per il riordinamento dell'imposta fondiaria.

**Presidente.** L'onorevole Cibrario ha facoltà di parlare.

**Cibrario.** Onorevoli colleghi, veramente dopo la discussione avvenuta in questa Camera prima delle vacanze, dopo le dichiarazioni fatte dal presidente del Consiglio nel giorno 17 dicembre, dopo che la Camera, in quello stesso giorno, con una maggioranza di 107 voti, ebbe a dare la sua approvazione a quanto aveva il presidente del Consiglio solennemente affermato, io non avrei più creduto di dover oggi parlare in merito alla questione dell'abolizione dei due decimi di guerra, poichè in tema di sgravi d'imposte l'annuncio fattone in tal forma equivale al fatto compiuto, ed è come tale accolto ed accettato dalle popolazioni. Tuttavia, alcune proposte che vedo stampate nella relativa tabella, quelle degli onorevoli Franchetti e Sonnino Sidney, alcune dichiarazioni, come quella che udimmo testè dalla bocca